



La Santa Sede

VIAGGIO APOSTOLICO NEGLI STATI UNITI D'AMERICA E IN CANADA

***RADIOMESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II
AI FEDELI DELLO STATO DEL NUOVO MESSICO***

Lunedì, 14 settembre 1987

Caro popolo del Nuovo Messico.

1. Sebbene non sia stato possibile includere il *Nuovo Messico* in questa visita pastorale negli Stati Uniti, sono lieto di avere l'occasione di estendere a tutti voi i miei migliori auguri. In questo saluto desidero includere tutte le popolazioni di tutte le tradizioni culturali e religiose, particolarmente *i nativi d'America*. Gli antichi villaggi Indiani che sopravvivono ancora oggi parlano in modo eloquente della ricchezza della vostra peculiare eredità. Possiate sempre preservare e trarre la vostra forza dalle nobili tradizioni che vi sono state tramandate dal passato.

Porgo uno speciale saluto ai miei fratelli e sorelle di *fede cattolica* che vivono nel Nuovo Messico. Le origini della fede in questa regione risalgono al tempo dei primi missionari spagnoli provenienti dal Messico. L'impatto del Vangelo sulla vostra storia e cultura è chiaramente riflesso nei nomi delle vostre città come Las Cruces, Santa Rosa e Socorro. Anche le vostre pittoresche montagne fanno riferimento a Cristo e ai santi, con nomi come Sangre de Cristo, san Andreas e san Matteo. Sembra particolarmente appropriato, dunque, che la capitale del vostro Stato e la vostra sede arcivescovile portino il nome di *Santa Fe*, la santa fede. Davvero la fede cattolica ha influenzato fortemente la storia e la cultura del Nuovo Messico.

2. I miei sentimenti verso di voi sono racchiusi nelle parole di san Paolo: "*Ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, continuamente memori davanti a Dio e Padre nostro del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore nostro Gesù Cristo*" (1 Ts 1, 2-3).

La nostra *identità* di cristiani è radicata nel *dono della fede*. Noi siamo giunti a conoscere e a credere in Cristo. Siamo convinti che egli è “la via, la verità e la vita” (Gv 14, 6). E mentre facciamo tesoro di questo dono della fede, sappiamo anche che esso deve essere salvaguardato e sviluppato, rafforzato e condiviso. Dobbiamo attuare la nostra fede nell’amore, mettendola in pratica in ogni aspetto della nostra vita quotidiana.

Questo dono prezioso dà forma alla nostra visione del futuro. Perché più profondo è il nostro amore per Cristo, più fiduciosamente noi confidiamo nell’assistenza provvidenziale di Dio per noi e per tutti coloro che ci sono cari e per il futuro del mondo. Come afferma la Lettera agli Ebrei: “*La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono*” (Eb 11, 1).

E così, cari fratelli e sorelle nel Signore: “deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci intralcia corriamo con perseveranza nella corsa *tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede*” (Eb 12, 1-2).

Il Signore confermi ciascuno di voi nella fede e vi riempi di amore e di gioia. Dio benedica il Nuovo Messico!

© Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana